



Expertise Road

Quali i trend e i cambiamenti ad alto impatto sul mondo del lavoro? Quali i nuovi fabbisogni professionali delle imprese? Come sviluppare relazioni più efficaci tra le aziende e il sistema della scuola e della formazione? Quali caratteristiche devono avere i percorsi di alta formazione?

A queste domande ha cercato di dare prime risposte il Progetto Expertise Road, promosso da Confindustria Emilia-Romagna e Federmanager Emilia-Romagna nell'ambito delle iniziative strategiche di Fondirigenti, nell'obiettivo di far emergere i nuovi fabbisogni delle aziende, con particolare riguardo ad Industria 4.0, contribuire ad aggiornare i contenuti dei profili professionali e innovare i programmi della formazione tecnica e manageriale.

Partner del Progetto sono Federmanager Academy, che ha coordinato l'analisi internazionale, e i centri formativi CIS di Reggio Emilia in qualità di capofila, insieme a Fondazione Aldini Valeriani di Bologna, Nuova Didactica di Modena, Assoform Romagna e Il Sestante Romagna, Forpin di Piacenza, Cisita Parma, Centoform di Cento, con la collaborazione di Confindustria Ceramica.

Tra i cambiamenti che più impatteranno sulle aziende nei prossimi 5-10 anni, secondo l'indagine, vi sono nell'ordine l'ottimizzazione dei processi aziendali e il controllo dei costi, l'impegno in sviluppo e innovazione, Industria 4.0, nuovi mercati e customizzazione.

Per affrontare queste sfide le imprese hanno bisogno di figure professionali trasversali ai vari settori, in grado di avere una visione integrata dei processi aziendali ma anche specializzate, in particolare in innovazione di prodotto, processo e packaging, automazione e robotizzazione, sviluppo di prodotti smart interconnessi, gestione e analisi di big data, personalizzazione di soluzioni e adeguamento alle normative, soprattutto ambientali.

L'indagine ha evidenziato 31 profili professionali settoriali emergenti con un gap molto elevato. Queste professionalità possono essere formate in particolare con i percorsi ITS-Istituti Tecnici Superiori, che oggi in Emilia-Romagna coprono solo 11 dei 31 profili individuati.

Il Progetto ha coinvolto complessivamente un centinaio di imprenditori e manager di 50 imprese dell'Emilia-Romagna e rappresentanti di Istituti Tecnici, Fondazioni ITS e centri formativi, che hanno partecipato a 9 focus group settoriali e 4 incontri intersettoriali. Le imprese coinvolte appartengono ai principali settori produttivi dell'Emilia-Romagna: motoristica, packaging, automazione, alimentare, ceramica, biomedicale, energia/ambiente, logistica e servizi.